

La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito
nel giorno del Signore
e udii dietro di me
una voce" (Ap 1,10)*

**XX Domenica
del Tempo ordinario
Anno B**

19 agosto 2018

LECTIO

PR 9,1-6; SAL 33 (34);
EF 5,15-20; GV 6,51-58

MEDITATIO C'è un duplice movimento nella Parola di questa domenica. Da una parte la sapienza invita al suo banchetto: «Venite, mangiate il mio pane...». Dall'altra, Gesù allude a un pane che discende dal cielo e parla di se stesso come di colui che il Padre ha inviato. Il mistero della vita sta in questo duplice movimento, tipico di ogni autentico incontro, che per essere tale esige sempre un uscire da sé per andare verso l'altro. Ed è altrettanto necessario che ciascuno viva questo movimento. Non ci si può limitare ad attendere l'altro che viene, occorre uscire per andargli incontro. Gesù viene dal Padre come pane disceso dal cielo; a noi è chiesto di lasciarci attrarre a lui con il movimento della nostra fede e del nostro amore. Nel racconto di Giovanni c'è però qualcosa di più profondo: l'incontro diventa un essere

l'uno nell'altro. Gesù si dona come pane e noi possiamo mangiare di lui. Egli viene come vita in noi e noi viviamo per lui. L'incontro giunge a questo vertice: essere l'uno nell'altro. Anche se i giorni sono cattivi, come Paolo scrive, possiamo rendere grazie in ogni cosa, perché le oscurità del tempo che viviamo sono comunque rischiarate dalla luce intensa di questa comunione.

ORATIO PADRE, NOI TI RENDIAMO GRAZIE: ANCHE NEI GIORNI PIÙ FATICOSI E TRIBOLATI DELLA NOSTRA VITA, TU CI DONI, IN GESÙ, UN PANE DI VITA CHE SOSTIENE LA NOSTRA ESISTENZA, LA CONSOLA, LA CONFORTA, ILLUMINA IL SUO CAMMINO E INCORAGGIA IL SUO PASSO. ANCHE QUANDO CI SEMBRA DI NON FARCELA, SEI TU AD ATTIRARCI A LUI. DONACI LA DOCILITÀ DI CHI SI LASCIA CONDURRE E CONSEGNARE.

CONTEMPLATIO DIO TORNA A RIVELARSI COME DONO. EGLI È IL DONATORE: CI HA CHIAMATO ALL'ESISTENZA E CONTINUA A NUTRIRE LA NOSTRA VITA CON IL SUO PANE, DISCESO DAL CIELO IN GESÙ, IL FIGLIO DI DIO VENUTO NELLA NOSTRA CARNE. EGLI È ANCHE IL DONO: NEL FIGLIO, DONA SE STESSO. IMPRIME COSÌ QUESTA DINAMICA ANCHE NELLA NOSTRA VITA: IL DONO CHE DA LUI ACCOGLIAMO, NON SOLO CI FA VIVERE, MA CI TRASFORMA A NOSTRA VOLTA IN DONATORI. IL PANE DI CUI ABBIAMO BISOGNO NUTRE DAVVERO LA NOSTRA VITA SE RIMANE UN PANE DONATO, SPEZZATO, CONDIVISO.